

## SAN DONATO - CANI RANDAGI È ANCORA POLEMICA

SAN DONATO - Il problema dei cani randagi che hanno attaccato e ucciso diversi caprioli negli ultimi tempi sta diventando sempre più serio. Dopo che il sindaco Antonello Antonellis ha lanciato l'idea di concordare con il Pnlam un piano di abbattimento dei randagi e dopo la piccata risposta dell'Enpa, il primo cittadino torna a rilanciare la sua idea.

**Sindaco, si aspettava una così dura presa di posizione da parte dei vertici nazionali dell'Enpa?**

«Guardi, a leggere tali dichiarazioni, mi viene da pensare che per certe persone la vita di un capriolo, o di un cervo, valga meno di quella di un cane. La posizione dell'Enpa, e di tanti altri "filosofi", assume una connotazione fondamentale, quasi ideologica».

**Il problema, però, permane ed è serio.**

«Certo. Tutti dovrebbero sapere che ogni giorno, in alta montagna, animali di specie protette vengono sistematicamente attaccati, con gravi danni fisici e a volte con effetti mortali, da branchi di cani randagi. Sono sempre più convinto della necessità di difendere questi bellissimi animali».

**C'è la piaga dell'abbandono dei cani, però.**

«Il vero problema è proprio questo, su cui nessuno fa nulla. Le nostre montagne sono piene di cani che vengono quotidianamente abbandonati, cani che nel corso del tempo hanno dato vita, con incroci con i lupi, ad

animali particolarmente aggressivi».

**Qualcuno però la critica per "eccesso di zelo".**

«Uno dei compiti principali di un amministratore pubblico è la difesa dell'ambiente, soprattutto nei comuni del Parco Nazionale. Su questa

linea vi è la difesa delle specie protette e noi abbiamo nelle nostre montagne animali bellissimi come orsi, cervi, caprioli, invidiati in tutto il mondo. Sono disposto a fare qualsiasi atto amministrativo per difenderli, sono la ricchezza della nostra terra, della nostra comunità».

**Giorni fa il drammatico episodio dei cacciatori di frodo...**

«Devo dare atto che i cacciatori iscritti alla nostra azienda faunistica non si sono mai resi colpevoli di atti di bracconaggio, anzi sono i

primi difensori della natura e del territorio. Perseguiamo a termine di legge chi si rende responsabile di atti, come lo sconfinamento, contrari al regolamento comunale sull'azienda. Senza sconti per nessuno».

**Comunque, sindaco, sarebbe magari opportuno stemperare i toni e trovare una soluzione utile per tutti, non crede?**

«Perché no. Sono pronto ad incontrare qualunque associazione, l'Enpa in primis, per trovare una soluzione accettata da tutti ma con un punto fermo: difendere ad ogni costo i caprioli ed i cervi. Da sindaco non posso permettere altri assalti mortali».

**Francesco Perrelli**



**Il sindaco Antonellis**